

WELFARE

In Europa la cura degli anziani presto diventerà un'emergenza

ILARIA SOLAINI

Il rapporto di Caritas Europa: oggi il 46,5% dei cittadini dell'Ue sono "over 65" non autosufficienti. Tra il 2019 e il 2050 i vecchi bisognosi di cure aumenteranno da 31 a 38 milioni «Riformiamo i servizi di assistenza» Milano La popolazione europea invecchia e i servizi di cura sono sempre più richiesti. Secondo gli ultimi dati della Commissione europea il 46,5% dei cittadini dell'Ue è rappresentato da anziani over 65 con gravi difficoltà a mantenere la propria autonomia e veder soddisfatto il loro bisogno di cura. Entro il 2050 il numero di persone di età superiore agli 80 anni aumenterà dell'88%. Aumenterà di conseguenza anche il bisogno di cure. Ma la spesa pubblica non riesce a tenere il passo. Questo problema dell'invecchiamento e della mancanza di cure assistenziali in Europa - il "Vecchio Continente", non più solo per ragioni storiche - è destinato a crescere e a riguardare anche i 40-50enni di oggi. Caritas Europa descrive la situazione attuale e complessa con il report "Invecchiare con dignità": al centro l'analisi di 13 Paesi europei e l'esperienza di servizio delle Caritas nazionali con persone che vivono in condizioni di vulnerabilità. «Rispettare la dignità delle persone anziane significa permettere loro di vivere in modo indipendente il più a lungo possibile, offrendo servizi comunitari e supporto in linea con i loro bisogni e desideri» ha spiegato la segretaria generale di Caritas Europa, Maria Nyman, che ha sottolineato anche che gli Stati dell'Ue dovrebbero investire di più nell'assistenza a lungo termine, senza pensare di fare necessariamente profitti. Ma sostenendo e finanziando fornitori di servizi in grado di rispondere - in modo dignitoso e personalizzato - alla crescente domanda di servizi di cura. Guardando ai dati Istat anche l'Italia è allineata ai 13 Paesi presi in considerazione dal report di Caritas Europa: la popolazione è in diminuzione, da 59 milioni nel 2021 a 57 nel 2030, a 54 nel 2050 fino a 47 milioni nel 2070. E il rapporto tra chi è in età lavorativa (15-64 anni) e chi non lo è (0-14 e 65 anni e più) passerà da circa tre a due nel 2021 a circa uno a uno nel 2050. Già oggi, in termini assoluti, circa 6,4 milioni di persone non riescono a condurre una vita in piena autonomia. Di questi anziani con difficoltà nelle attività di cura personale o di cura della vita domestica, solo il 6,9% riceve assistenza pubblica in una Rsa, mentre il 21,5% tramite l'assistenza domiciliare. Un altro 50% beneficia spesso di servizi insufficienti o inappropriati rispetto alle proprie condizioni di salute. La conseguenza è che la presa in carico degli anziani si debba spostare al di fuori del perimetro pubblico, attraverso l'assistenza diretta delle famiglie e il sostegno delle badanti che, però, apre a tutta un'altra serie di questioni. Tra cui il fatto che il lavoro di cura, spesso, non sia qualificato né sufficientemente remunerato, che si trasformi in sfruttamento o lavoro nero (il tasso di irregolarità dei lavoratori domestici arriva al 52,3%, contro una media nazionale del 12,0% - Osservatorio Domina). Come si legge



Avvenire

anche nel report di Caritas gli infermieri e gli operatori socio-assistenziali a Colonia, in Germania, iniziano i loro turni prestissimo e in tre ore hanno già visitato sette pazienti, guidando in diverse parti della città. Lavano i pazienti, li vestono e spazzolano loro i capelli: sono in grado di fare diversi tipi di medicazioni e iniezioni, controllano i livelli di zucchero nel sangue e la pressione sanguigna. Si assicurano che gli anziani abbiano presi i loro farmaci quotidiani e quelli della sera prima, e se necessario aiutano anche nella preparazione dei pasti e in altri compiti, come raccogliere la posta. Eppure le ore assegnate non sono sufficienti per assistere tutte le persone che hanno bisogno di cure e supporto medico, a Colonia, come in tantissime altre città europee dove le Caritas lavorano da tempo con un approccio di cure al servizio e a misura della persona. Sempre più anziani over 65 hanno bisogno di assistenza tutto il giorno, mentre il tempo che gli infermieri possono dedicare a ogni persona va diminuendo: «Ci sono milioni di ragioni per le quali questo il lavoro non è attraente per i giovani » ha spiegato un'infermiera di Caritas Germania. E al tempo stesso, è estremamente difficile reclutare e trattenere operatori sanitari a lungo termine. Che cosa si può fare? I legislatori e le autorità pubbliche dovrebbero compiere sforzi più significativi per affrontare questa carenza di manodopera, cercando di valorizzare il settore dell'assistenza socio-sanitaria. Come? Indubbiamente garantendo salari più alti, ma anche maggiori opportunità di avere un impiego a tempo pieno e migliori condizioni di lavoro, con giorni di riposo e tempi che permettano di conciliare la propria vita privata con il lavoro. In altre parole, Caritas Europa considera queste misure tra le più urgenti e necessarie a garantire a tutte le persone anziane di oggi e di domani un'assistenza di qualità, accessibile e conveniente per tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA.